

CECOSLOVACCHIA

*Legge costituzionale del 9 maggio 1948*¹

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA CECOSLOVACCA

promulgata sotto il n. 50
nella « Raccolta delle Leggi e Decreti »
della Repubblica cecoslovacca il 9 giugno 1948
Entrata in vigore il giorno della sua promulgazione

L'Assemblea nazionale costituente della Repubblica cecoslovacca ha votato la seguente legge costituzionale:

DICHIARAZIONE

Noi, popolo cecoslovacco, dichiariamo di essere fermamente decisi a ricostruire il nostro Stato liberato sotto forma di democrazia popolare che ci consentirà di avanzare pacificamente nella via che conduce al socialismo.

Siamo decisi a difendere con tutte le nostre forze le conquiste della nostra Rivoluzione nazionale e democratica contro tutti i tentativi della reazione all'interno e all'esterno, come ne abbiamo dato nuovamente la prova al mondo intero, levandoci, nel febbraio 1948, a difesa del regime popolare e democratico.

Ci impegniamo, con mutuo giuramento che le nostre due nazioni lavoreranno di comune accordo ed unite a questa grande opera, seguendo così le tradizioni progressiste e umanitarie della nostra storia.

I Cechi e gli Slovacchi, le due nazioni sorelle, membri della grande famiglia slava, hanno vissuto mille anni or sono in comune in un solo ed unico Stato ed insieme hanno ricevuto dall'Oriente la suprema espressione della civiltà dell'epoca: il Cristianesimo. Per primi in Europa hanno scritto sulle loro bandiere, all'epoca della rivoluzione hussita, i principi di libertà di pensiero, di governo del popolo e di giustizia sociale.

Per molti secoli, il popolo ceco e slovacco ha poi lottato contro gli sfruttatori feudali e contro la dinastia tedesca degli Absburgo per la propria libertà sociale e nazionale. Le idee di libertà, di progresso e di umanità sono state i principi direttivi delle nostre due nazioni, da quando, all'inizio del secolo XIX, esse poterono rinascere, grazie agli sforzi comuni dei pionieri slovacchi e cechi, usciti dal popolo. Fu sotto le stesse bandiere che i due popoli intrapresero la lotta comune contro l'imperialismo tedesco nella prima guerra mondiale e, animati dalla grande Rivoluzione d'ottobre, ristabilirono, il 28 ottobre 1918, dopo secoli di oppressione, il loro Stato comune: la Repubblica democratica cecoslovacca.

Fin da allora, nel primo moto per la Liberazione, il nostro popolo, animato dal grande esempio della lotta rivoluzionaria degli operai e dei contadini russi,

¹ Dopo la liberazione della Cecoslovacchia (16 maggio 1945), venne rimessa in vigore provvisoriamente la Costituzione del 29 febbraio 1920. Una nuova Assemblea nazionale costituente venne eletta il 26 maggio 1946, la quale terminò i suoi lavori votando, il 9 maggio 1948, la legge costituzionale che qui riportiamo in base alla traduzione francese data in « Sociologie et droit slaves », IV, nn. 8-9, p. 153 e ss.

Le costituzioni europee

desiderava ardentemente un ordinamento sociale migliore, il socialismo. Ma i suoi sforzi verso il progresso, ricollegantisi alle nostre migliori tradizioni, subirono ben presto uno scacco, quando dopo la scissione del movimento operaio nel dicembre 1920, un esiguo numero di capitalisti e di grandi proprietari terrieri, riuscì, malgrado la costituzione democratica, a mutare il corso dell'evoluzione progressista della nostra Repubblica e ad assicurare il trionfo del regime economico capitalista, con tutti i mali che lo accompagnano, in particolar modo lo spettro della disoccupazione.

Allorchè più tardi, le nostre due nazioni furono minacciate di rovina dalla nuova espansione imperialistica, sotto la criminale forma del nazismo tedesco, ancora una volta la classe dominante dei tempi moderni, la borghesia — come già un tempo aveva fatto la nobiltà durante la Rivoluzione hussita — tradì. Nell'ora del maggior pericolo, si alleò al nemico contro il proprio popolo permettendo così all'imperialismo mondiale di superare per un certo periodo i suoi contrasti a spese delle nostre due nazioni con il vergognoso accordo di Monaco.

Fu in tal modo aperta la strada a una perfida invasione del nostro pacifico Stato da parte del nemico secolare, che ebbe valido appoggio dai discendenti dei coloni stranieri che abitavano in mezzo a noi e godevano al pari di noi, di tutti i diritti democratici secondo le norme della nostra Costituzione. Durante i tragici eventi della seconda guerra mondiale, i nostri due popoli impegnarono per la loro Liberazione una lotta che, dopo gli innumerevoli sacrifici dei nostri figli migliori e grazie all'aiuto dei nostri alleati, in particolare della grande potenza slava, l'Unione delle repubbliche socialiste sovietiche, raggiunse il suo punto culminante con l'insurrezione slovacca e ceca del 1944 e nel 1945 con la Rivoluzione nazionale e democratica del nostro popolo, e fu portata trionfalmente a termine con la liberazione di Praga ad opera della Armata Rossa, il 9 maggio 1945.

Abbiamo allora deciso che il nostro Stato liberato sarebbe uno Stato nazionale, che, sbarazzatosi di tutti gli elementi ostili, vivrebbe in buon accordo con la famiglia degli Stati slavi, e manterrebbe buone relazioni con tutte le nazioni del mondo amanti della pace. Vogliamo che sia uno Stato di democrazia popolare, nel quale il popolo non si limiti a darsi delle leggi per mezzo dei suoi rappresentanti. Vogliamo che sia uno Stato nel quale tutta quanta l'economia nazionale serva il popolo e venga diretta in modo che si accresca il benessere nazionale, che non vi siano crisi economiche e che il reddito nazionale venga equamente distribuito. Seguendo tale via, vogliamo giungere ad un regime sociale dal quale sia completamente eliminato lo sfruttamento dell'uomo ad opera dell'uomo: al socialismo.

E' in questo spirito che nella seconda parte di questa Costituzione ne fissiamo gli articoli fondamentali e nella terza ne presentiamo i particolari, volendo dare in tal modo delle solide basi alle norme legali della nostra democrazia popolare.

ARTICOLI FONDAMENTALI DELLA COSTITUZIONE

ART. 1 — 1) Lo Stato cecoslovacco è una repubblica popolare e democratica.
2) Il popolo costituisce nello Stato l'unica fonte di ogni potere.

ART. 2 — 1) La Repubblica cecoslovacca è lo Stato comune di due nazioni slave che godono di eguali diritti, i Cechi e gli Slovacchi.

2) Il territorio dello Stato forma un tutto unico ed indivisibile.

ART. 3 — 1) La Repubblica popolare e democratica non riconosce alcun privilegio. Il lavoro a beneficio della collettività e la partecipazione alla difesa dello Stato costituiscono un dovere per tutti.

2) Lo Stato garantisce a tutti i suoi cittadini, sia agli uomini come alle donne, la libertà della persona umana e delle sue manifestazioni in tutti i campi e si preoccupa di assicurare a ciascuno possibilità ed occasioni eguali.

3) Tutti i cittadini usufruiscono del diritto all'istruzione, del diritto al lavoro, a una equa remunerazione del lavoro compiuto e al riposo dopo il lavoro. L'assicurazione nazionale garantisce ai cittadini, in caso di inabilità al lavoro, cure e mezzi di sussistenza.

ART. 4 — 1) Il popolo sovrano esercita i poteri dello Stato per mezzo dei corpi

Cecoslovacchia

rappresentativi, eletti dal popolo, controllati dal popolo e responsabili verso il popolo.

2) Il diritto di suffragio per i corpi rappresentativi è universale, eguale, diretto e segreto. Tutti i cittadini sono elettori non appena abbiano compiuto i 18 anni. Ogni elettore è eleggibile dopo i 21 anni.

3) Il popolo, in vista della gestione degli affari pubblici e dell'esercizio dei suoi diritti democratici, crea di propria iniziativa organizzazioni, soprattutto politiche, sindacali, cooperative e culturali, nonché organizzazioni femminili e giovanili e di educazione fisica.

ART. 5 — L'organo supremo del potere legislativo è l'Assemblea nazionale unicamerale. Essa conta 300 membri (deputati), eletti per un periodo di sei anni.

ART. 6 — A capo dello Stato è il presidente della Repubblica, eletto dall'Assemblea nazionale per un periodo di sette anni.

ART. 7 — L'organo supremo del potere governativo ed esecutivo è il Governo. Esso è responsabile davanti all'Assemblea nazionale. È nominato e revocato dal Presidente della Repubblica.

ART. 8 — 1) In Slovacchia, i poteri dello Stato e il loro esercizio sono affidati agli organi nazionali slovacchi, che rappresentano il carattere proprio della nazione slovacca.

2) Gli organi nazionali slovacchi assicurano, nello spirito della democrazia popolare, la parità di diritti ai Cechi e agli Slovacchi. Tutti gli organi della Repubblica cercheranno, in accordo con essi, di creare condizioni identicamente favorevoli alla vita economica, culturale e sociale delle due nazioni.

ART. 9 — 1) L'organo nazionale del potere legislativo in Slovacchia è il Consiglio nazionale slovacco. Esso conta 100 membri (deputati), eletti dai cittadini slovacchi per un periodo di sei anni.

2) L'organo nazionale del potere governativo ed esecutivo in Slovacchia è il Consiglio dei commissari. Esso è responsabile dinanzi al Consiglio nazionale slovacco e al governo della Repubblica. È nominato e revocato dal governo della Repubblica.

ART. 10 — Nei comuni, nei distretti e nelle regioni, i poteri dello Stato e il loro esercizio sono affidati ai comitati nazionali, che sono i custodi dei diritti e delle libertà del popolo.

ART. 11 — 1) Il potere giudiziario è esercitato da tribunali indipendenti.

2) I giudici sono sia giudici di carriera, sia giudici popolari; gli uni e gli altri sono eguali quando si tratta di prendere una decisione.

3) I giudici svolgono le loro funzioni in perfetta indipendenza essendo vincolati soltanto dalle norme legali, della democrazia popolare.

ART. 12 — Il sistema economico della Repubblica cecoslovacca è fondato:

— sulla nazionalizzazione delle ricchezze minerarie, dell'industria, del commercio all'ingrosso e della finanza;

— sulla proprietà della terra secondo il principio « il suolo appartiene a chi lo lavora »;

— sulla tutela delle piccole e medie imprese e sull'inviolabilità dei beni personali.

2) Tutta l'economia nazionale deve, in Cecoslovacchia, servire il popolo. In vista di questo interesse pubblico, lo Stato dirige tutta l'attività economica secondo un unico piano economico.

DISPOSIZIONI PARTICOLARI DELLA COSTITUZIONE

CAPO I

DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI

Eguaglianza

§ 1 — 1) Tutti i cittadini sono eguali davanti alla legge.

2) Gli uomini e le donne godono di eguale condizione nella famiglia e nella società ed hanno parità di accesso all'istruzione e a tutte le professioni, funzioni e cariche.

Le costituzioni europee

Libertà della persona

§ 2. La libertà della persona è garantita. Essa può essere limitata o soppressa solo in virtù di una legge.

§ 3 — 1) Nessuno può essere perseguito, salvo nei casi consentiti dalla legge, e soltanto da un tribunale o da un'autorità legalmente competente e secondo la procedura prescritta dalla legge.

2) Nessuno può venir arrestato, salvo il caso di sorpresa in flagrante delitto, se non dietro mandato motivato e steso per scritto da un giudice. Il mandato deve essere esibito al momento dell'arresto e, in caso di impossibilità, entro le successive quarantotto ore.

3) Nessuno può venir imprigionato da un pubblico ufficiale se non nei casi previsti dalla legge; chiunque venga imprigionato deve essere rimesso in libertà al massimo entro le quarantotto ore ovvero deve esser deferito al tribunale od all'autorità competente, a seconda delle circostanze, a procedere ulteriormente.

Libertà del domicilio

§ 4 La libertà del domicilio è garantita. Essa non può venir limitata se non in virtù di una legge.

§ 5 — 1) Non si possono effettuare visite domiciliari, salvo nei casi consentiti dalla legge, e soltanto da parte di un tribunale o di un pubblico ufficiale legalmente competente e seguendo la procedura prescritta dalla legge.

2) Le visite domiciliari possono venir effettuate, a meno che la legge non disponga altrimenti, soltanto in seguito a un ordine motivato steso per scritto emesso da un giudice o da una pubblica autorità. L'ordine deve venir presentato al momento della visita, ovvero, in caso di impossibilità, entro le successive quarantotto ore.

3) L'organo che effettua la visita deve dimostrare la propria legittimità e rimettere alla persona presso la quale effettua la visita, a richiesta di questa, immediatamente, e ove ciò non fosse possibile, al più tardi entro quarantotto ore, una attestazione scritta delle ragioni della sua visita e del suo risultato, indicante l'elenco degli oggetti sequestrati in tale occasione.

Segreto epistolare e delle comunicazioni

§ 6 — E' vietato a chiunque violare il segreto delle lettere chiuse o di qualsiasi altro scritto, sia che si trovino in luogo privato, sia che vengano indirizzati per posta o per altro mezzo di trasporto, eccetto nei casi previsti dalla legge e nelle forme stabilite dalla legge. Analogamente è pure assicurato il segreto delle comunicazioni trasmesse per telegrafo, per telefono e per qualsiasi altro servizio pubblico.

Libertà di soggiorno

§ 7 — 1) Ogni cittadino può stabilirsi o soggiornare in qualsiasi località della Repubblica cecoslovacca. Tale diritto può essere limitato soltanto nell'interesse pubblico e in base a una legge.

2) Il diritto di emigrare all'estero può essere limitato soltanto dalla legge.

Libertà del patrimonio

§ 8 — Nell'ambito delle prescrizioni giuridiche generali, ogni cittadino ha diritto di acquistare in qualsiasi località della Repubblica cecoslovacca immobili o qualsiasi altro bene e di esercitarvi attività a scopo di lucro.

§ 9 — 1) La proprietà privata può esser limitata soltanto dalla legge.

2) L'espropriazione non può avvenire se non nell'ambito della legge e dietro indennizzo, salvo i casi in cui la legge stabilisce o stabilirà che non spetti indennizzo.

3) Nessuno può abusare del diritto di proprietà a detrimento della collettività.

Cecoslovacchia

Protezione della famiglia e della gioventù

- § 10 — 1) Il matrimonio, la famiglia e la maternità sono protetti dallo Stato.
2) Lo Stato assicura che la famiglia rimanga la base sana dello sviluppo della nazione. Concede assegni e facilitazioni speciali alle famiglie numerose.
- § 11 — 1) Lo Stato garantisce ai fanciulli tutela e cure particolari; prende in modo speciale provvedimenti sistematici nell'interesse dell'accrescimento della popolazione.
2) L'origine del fanciullo non deve essere di pregiudizio ai suoi diritti. Le norme particolareggiate sono stabilite dalla legge.
3) Lo Stato garantisce alla gioventù tutte le possibilità necessarie per il suo sviluppo fisico e mentale.

Diritto all'istruzione

- § 12 — 1) Tutti i cittadini hanno diritto all'istruzione.
2) Lo Stato assicura ad ognuno istruzione ed educazione secondo le sue capacità e tenuto conto dei bisogni della collettività.
- § 13 — 1) Tutte le scuole sono statali.
2) L'istruzione scolastica fondamentale è unica, obbligatoria e gratuita.
3) I particolari e le eccezioni sono stabiliti dalla legge.
- § 14 — 1) Qualsiasi educazione e qualsiasi insegnamento devono essere impartiti in maniera che siano conformi ai risultati delle ricerche scientifiche e non siano in disaccordo con il regime popolare e democratico.
2) La direzione suprema di qualsiasi forma di educazione e di insegnamento e controllo di essi appartengono allo Stato.

Libertà di coscienza e di confessione

- § 15 — 1) La libertà di coscienza è garantita.
2) Nessuna concezione filosofica, nessuna fede o convinzione può portare pregiudizio a chicchessia, ma non può neppure costituire una ragione sufficiente per rifiutarsi di adempiere ai doveri imposti dalla legge.
- § 16 — 1) Ognuno ha il diritto di professare privatamente e pubblicamente qualunque credenza religiosa o di essere privo di confessione.
2) Tutte le confessioni religiose come pure l'assenza di confessione sono eguali dinanzi alla legge.
- § 17 — 1) Ognuno gode della libertà di praticare atti conformi a una confessione religiosa qualsiasi o all'assenza di confessione. Tuttavia l'esercizio di tale diritto non deve essere contrario all'ordine pubblico e ai buoni costumi. Non è permesso di abusarne per fini diversi da quelli religiosi.
2) Non è permesso costringere direttamente o indirettamente chicchessia a partecipare a un atto religioso.

Libertà di espressione e tutela dei beni culturali

- § 18 — 1) La libertà di espressione è garantita.
2) Ognuno può, nei limiti della legge, esprimere la propria opinione per mezzo della parola, degli scritti, della stampa, delle immagini o in qualsiasi altra maniera. Dall'esercizio di tale diritto non può derivar danno a nessuno.
- § 19 — 1) La libertà dell'attività spirituale creatrice è garantita. Le ricerche scientifiche e la pubblicazione dei loro risultati, come pure l'arte e le sue manifestazioni, sono libere nella misura in cui non violino la legge penale.
2) I beni culturali sono sotto la protezione dello Stato, il quale ha cura che essi siano accessibili a tutti e concede il proprio appoggio alla scienza e all'arte nell'interesse dello sviluppo della cultura nazionale, del progresso e del benessere generale. Lo Stato ha cura in particolare di assicurare alle persone che coltivano la scienza o le arti condizioni di lavoro favorevoli.
- § 20 — 1) Ognuno ha diritto di far conoscere le sue opinioni e i risultati

Le costituzioni europee

della sua attività spirituale creativa, di diffonderli e rappresentarli in qualsiasi maniera.

2) Tale diritto può venir limitato solo dalla legge in considerazione dell'interesse pubblico e dei bisogni culturali del popolo.

§ 21 — 1) La libertà di stampa è garantita. E' quindi, in linea di principio, vietato di sottoporre la stampa a censura preventiva.

2) La legge stabilisce chi deve godere del diritto di pubblicare giornali e riviste e a quali condizioni, tenendo conto in particolare, del fatto che scopo di tali pubblicazioni non deve essere il lucro.

3) La legge stabilisce in che maniera saranno dirette, secondo un piano pre-stabilito, la pubblicazione e la diffusione delle pubblicazioni non periodiche, specialmente di libri, opere musicali e riproduzioni di opere dell'arte plastica, pur mantenendo la libertà della scienza e dell'arte e tenendo conto della necessaria tutela delle opere di valore.

§ 22 — 1) Il diritto di produzione, diffusione e proiezione pubblica nonché di importazione e di esportazione di pellicole cinematografiche appartiene allo Stato.

2) La radiodiffusione e la televisione costituiscono un diritto esclusivo dello Stato.

3) L'esercizio di questi diritti è regolato dalle leggi che vi apportano pure delle eccezioni.

Diritto di petizione

§ 23 — Ognuno ha il diritto di indirizzare una petizione a qualsiasi organo pubblico.

Libertà di riunione e di associazione.

§ 24 — 1) Il diritto di riunione e di associazione è garantito nella misura in cui le istituzioni popolari e democratiche ovvero la pace e l'ordine pubblico non ne siano minacciate.

2) L'esercizio di questi diritti è regolato dalla legge.

§ 25 — 1) I lavoratori possono riunirsi nell'Organizzazione sindacale unificata per tutelare i propri diritti e hanno il diritto di difendere i propri interessi a mezzo di tale organizzazione.

2) Una larga partecipazione al controllo dell'economia e alla soluzione di tutte le questioni riguardanti gli interessi dei lavoratori è garantita all'Organizzazione sindacale unificata.

3) L'Organizzazione sindacale unificata e i suoi organi rappresentano gli interessi dei dipendenti nelle diverse imprese ed uffici.

Diritti sociali

§ 26 — 1) Tutti i cittadini hanno diritto al lavoro.

2) Tale diritto è garantito soprattutto dall'organizzazione del lavoro diretta dallo Stato secondo i principi dell'economia pianificata.

3) Le donne hanno diritto a speciali condizioni di lavoro a causa della gravidanza, della maternità e delle cure da dare ai bambini.

4) La legge stabilisce speciali condizioni di lavoro per la gioventù, tenendo conto delle esigenze del suo sviluppo fisico e mentale.

§ 27 — 1) Tutti i lavoratori hanno diritto a una equa remunerazione del lavoro compiuto.

2) Tale diritto è garantito dalla politica salariale dello Stato, svolta in accordo con l'Organizzazione sindacale unificata e mirante al progressivo elevamento del livello di vita dei lavoratori.

3) Nel determinare la remunerazione del lavoro, saranno fattori principali la qualità e la quantità del lavoro, nonché l'utilità che esso offre per la collettività.

4) Nelle medesime condizioni, gli uomini e le donne hanno diritto a eguale salario per eguale lavoro.

Cecoslovacchia

§ 28 — 1) Tutti i lavoratori hanno diritto al riposo.

2) Tale diritto è garantito dalla regolamentazione legale delle ore lavorative e delle ferie retribuite, come pure dalle cure ricreative per i lavoratori.

§ 29 — 1) Ognuno ha diritto alla tutela della sua salute. Tutti i cittadini hanno diritto a cure mediche e a una pensione nei casi di vecchiaia, di inabilità al lavoro e di impossibilità di guadagnarsi la vita.

2) Le donne hanno diritto a cure particolari in caso di gravidanza e di maternità, i fanciulli e la gioventù hanno diritto alla garanzia del loro completo sviluppo fisico e mentale.

3) Tali diritti sono garantiti dalla legge sulle assicurazioni nazionali e dalla pubblica previdenza sanitaria e sociale.

4) La tutela della vita e della salute durante il lavoro è garantita soprattutto dal controllo statale e dalle norme relative alle misure di sicurezza da prendere sui luoghi di lavoro.

Doveri fondamentali del cittadino verso lo Stato e la società

§ 30 — 1) Ogni cittadino ha il dovere di essere fedele alla Repubblica cecoslovacca, di osservarne la Costituzione e le leggi e di tener conto, in tutte le sue azioni, degli interessi dello Stato.

2) In particolare, è un dovere patriottico per ogni cittadino di contribuire alla conservazione e all'aumento del patrimonio nazionale e di vigilare a ciò che tale patrimonio non venga diminuito o danneggiato.

§ 31 — I cittadini sono tenuti ad assolvere coscienziosamente ed onestamente, nello spirito del regime popolare e democratico, le funzioni pubbliche loro affidate dal popolo.

§ 32 — Ogni cittadino ha il dovere di lavorare secondo le sue capacità e di contribuire con il suo lavoro al benessere della collettività.

§ 33 — Le imposte e gli altri gravami pubblici possono essere imposti soltanto dalla legge. Così pure, le autorità locali non possono esigere prestazioni personali se non in base alla legge.

§ 34 — 1) La difesa dello Stato e del suo regime popolare e democratico costituisce il supremo dovere di ogni cittadino. Il servizio militare nell'esercito popolare e democratico della Repubblica cecoslovacca costituisce per ogni cittadino l'onore supremo.

2) Ogni cittadino è tenuto a partecipare alla preparazione e all'istruzione militare e a rispondere agli appelli per la difesa dello Stato.

3) Per la difesa dello Stato e la preparazione di essa, a ognuno può esser richiesta la cooperazione e il contributo materiale, a ognuno possono essere imposte delle restrizioni e prestazioni personali.

4) Le autorità e gli organi ufficiali devono parimenti tener conto, nell'esercizio delle loro funzioni, degli interessi della difesa nazionale.

5) Le norme particolareggiate sono stabilite dalla legge.

Disposizioni generali

§ 35 — Non si può minacciare una sanzione ed imporre una pena se non nei limiti della legge.

§ 36 — 1) Tutti gli organi pubblici sono obbligati nell'esercizio delle loro funzioni o del loro servizio a conformarsi alla legge nonchè ai principi del regime popolare e democratico.

2) Se un pubblico funzionario trasgredisce tale dovere, deve essere punito a termini della legge.

§ 37 — 1) Le manifestazioni e le attività che minacciano l'indipendenza, l'integrità e l'unità dello Stato, la Costituzione, la forma repubblicana dello Stato e il regime popolare e democratico, sono passibili di punizione.

2) E' vietato abusare a tali fini dei diritti e delle libertà di cittadino. E' proibito in particolare diffondere in qualsiasi maniera o sotto qualsiasi forma il nazismo e il fascismo, l'intolleranza religiosa o razziale e lo sciovinismo.

Le costituzioni europee

§ 38 — La legge stabilisce le limitazioni che possono essere apportate ai diritti ed alle libertà dei cittadini in tempo di guerra o quando si verificano avvenimenti che minaccino, in maniera grave, l'indipendenza, l'integrità e l'unità dello Stato, la sua forma repubblicana, la Costituzione e il regime popolare e democratico ovvero la tranquillità e l'ordine pubblici.

CAPO II

L'ASSEMBLEA NAZIONALE

§ 39 — 1) Sede dell'Assemblea nazionale è Praga.

2) L'Assemblea nazionale può venir convocata temporaneamente in altra località.

§ 40 — 1) Le disposizioni particolari relative alle condizioni del diritto di voto in vista delle elezioni all'Assemblea nazionale e all'esercizio di tale diritto come pure quelle concernenti le operazioni elettorali sono stabilite dalla legge.

2) La legge stabilisce quali attività e quali funzioni pubbliche siano incompatibili con le funzioni di deputato.

§ 41 — 1) L'Assemblea nazionale convalida l'elezione di ogni singolo deputato e decide circa l'incompatibilità della funzione di deputato con altre funzioni.

2) La convalida deve essere effettuata al più tardi entro un termine di sei mesi a partire dalla costituzione del parlamento o entro un termine di tre mesi a partire dal giorno in cui il candidato chiamato a succedere, assumendo la funzione di deputato, presta giuramento.

§ 42 — 1) Durante la prima seduta dell'Assemblea nazionale alla quale il deputato partecipa, egli presta il seguente giuramento « Giuro che sarò fedele alla Repubblica cecoslovacca e alle sue istituzioni popolari e democratiche. Ne osserverò le leggi ed eserciterò il mio mandato nel miglior modo possibile e in tutta coscienza a favore del popolo e dello Stato ».

2) Il rifiuto di giuramento o un giuramento con riserva comportano di per se stessi la perdita del mandato.

§ 43 — I deputati esercitano il loro mandato personalmente. Essi possono dimettersi in qualsiasi momento.

§ 44 — I deputati non possono assolutamente essere perseguiti a causa del loro voto in parlamento e nelle commissioni parlamentari. Le parole da essi pronunciate nell'esercizio del loro mandato li espongono soltanto al potere disciplinare dell'Assemblea nazionale.

§ 45 — 1) Un procedimento penale o disciplinare nei confronti del deputato a causa di altre azioni o omissioni non può essere iniziato se non con il consenso dell'Assemblea nazionale. Qualora questa vi si rifiuti, il procedimento è definitivamente escluso.

2) Tale disposizione non riguarda la responsabilità penale in cui incorre il deputato nella sua qualità di direttore responsabile di un giornale.

§ 46 — 1) Qualora il deputato venga sorpreso ed arrestato in flagrante delitto, il tribunale o qualsiasi altra autorità competente è tenuta ad informare immediatamente dell'arresto il presidente dell'Assemblea nazionale.

2) Qualora l'Assemblea non conceda il proprio consenso a prolungare la detenzione, entro quindici giorni a datare da quello dell'arresto, il deputato deve esser rimesso in libertà.

3) Qualora l'Assemblea non sia riunita in sessione, è necessario ottenere il consenso della presidenza dell'Assemblea nazionale. Se questa autorizza il prolungamento della detenzione, l'Assemblea si pronunzia su tale questione entro un termine di quindici giorni a partire dalla sua prima seduta, e la validità di tale decisione è definitiva.

§ 47 — I deputati hanno il diritto di rifiutarsi di testimoniare nelle questioni loro affidate in quanto membri dell'Assemblea nazionale e ciò anche nel caso in cui cessino di esserne membri. Sono eccettuati i casi in cui si tratta di un tentativo di indurre un deputato ad abusare del mandato.

§ 48 — 1) Qualora il deputato eletto sia legato da un contratto di lavoro, egli ha diritto a una aspettativa a partire dal giorno in cui presta giuramento e per tutta la durata del mandato.

Cecoslovacchia

2) I deputati hanno diritto, durante l'esercizio del loro mandato, a una indennità il cui ammontare è fissato dalla legge.

3) Gli altri particolari concernenti la condizione dei deputati, in particolare quelli riguardanti il loro diritto ad emolumenti di servizio, qualora abbiano un contratto di lavoro, sono regolati dalla legge.

§ 49 — 1) Il presidente della Repubblica deve convocare l'Assemblea nazionale in due sessioni ordinarie per anno; quella di primavera e quella di autunno. Quella di primavera deve aver inizio in marzo, quella d'autunno in ottobre.

2) Il presidente della Repubblica dichiara chiusa la sessione dell'Assemblea nazionale. Egli può aggiornarla al massimo per un mese e una sola volta all'anno.

3) Il presidente della Repubblica convoca l'Assemblea nazionale, qualora se ne presenti la necessità, in sessione straordinaria. Se la maggioranza assoluta dei deputati ne fa richiesta al presidente del Consiglio, indicando l'oggetto dei dibattiti, il presidente della Repubblica è obbligato a convocare l'Assemblea nazionale in modo che essa si riunisca entro un termine di quindici giorni a partire dal momento in cui è stata presentata la domanda. Se non si comporta in tal maniera, l'Assemblea nazionale si riunisce entro un nuovo termine di quindici giorni dietro invito della sua presidenza.

§ 50 — 1) Il presidente della Repubblica ha il diritto di sciogliere l'Assemblea nazionale. Egli non può esercitare tale diritto durante gli ultimi sei mesi della sua carica.

2) Allo spirare della legislatura dell'Assemblea o in caso di scioglimento della Assemblea nazionale, le nuove elezioni devono aver luogo entro un termine di sessanta giorni.

3) Lo scioglimento dell'Assemblea nazionale non sospende l'istruttoria penale iniziata nelle condizioni previste ai §§ 78 e 91.

§ 51 — I principi fondamentali del funzionamento dell'Assemblea nazionale, le sue relazioni con il governo e in genere con altre istituzioni e persone, sono determinati dalla legge sul regolamento interno dell'Assemblea nazionale. L'Assemblea nazionale può regolare, con decisione propria, la sua organizzazione interna e istituire altri regolamenti concernenti il proprio funzionamento, entro i limiti di tale legge.

§ 52 — 1) Il presidente dell'Assemblea nazionale dirige i dibattiti.

2) La presidenza dell'Assemblea nazionale può incaricare altre persone di compiere determinati lavori parlamentari.

§ 53 — 1) Le sedute dell'Assemblea nazionale sono di regola pubbliche.

2) Sedute non pubbliche non possono aver luogo se non nei casi stabiliti dal regolamento.

§ 54 — 1) L'Assemblea nazionale può deliberare, se è presente un terzo almeno dei deputati. La decisione è valida se presa dalla maggioranza assoluta dei membri presenti.

2) Una deliberazione che modifichi la Costituzione, approvi una legge costituzionale ovvero decida una dichiarazione di guerra, non può essere valida se non è approvata dai tre quinti almeno di tutti i deputati. La stessa maggioranza è necessaria per far entrare in vigore una deliberazione che pronunci una condanna in un procedimento penale nei confronti del presidente della Repubblica o di membri del Governo.

§ 55 — 1) Il presidente del Consiglio e gli altri membri del governo hanno diritto di partecipare in ogni momento alle sedute dell'Assemblea nazionale o delle sue commissioni. Essi hanno facoltà di parlare sempre che lo domandino.

2) Qualora ne venga fatta richiesta dall'Assemblea nazionale, dalla sua presidenza o da una commissione, i membri del Governo sono obbligati ad assistere personalmente alla seduta.

3) Ad eccezione di questi casi, i membri del governo possono farsi sostituire da funzionari del loro ministero.

§ 56 — 1) L'Assemblea nazionale ha il diritto di interpellare il presidente del Consiglio e gli altri membri del governo negli affari di loro competenza. Il presidente del Consiglio e gli altri membri del governo sono tenuti a rispondere alle interpellanze dei deputati.

2) L'Assemblea nazionale può votare indirizzi e risoluzioni.

Le costituzioni europee

§ 57 — 1) I progetti di legge possono, nelle condizioni previste dal regolamento, emanare sia dal governo, sia dai deputati.

2) Ogni progetto di legge di iniziativa parlamentare deve essere accompagnato da un computo del suo onere finanziario e da una proposta relativa alla copertura della spesa occorrente.

§ 58 — Il presidente della Repubblica ha il diritto di rinviare una legge approvata dall'Assemblea nazionale aggiungendovi delle osservazioni, entro il termine di un mese a partire dal giorno in cui la decisione dell'Assemblea nazionale è stata rimessa al presidente del Consiglio.

§ 59 — 1) Qualora l'Assemblea nazionale confermi, con un voto nominale a maggioranza assoluta di tutti i deputati, la legge rinviata, questa deve essere promulgata.

2) Qualora si tratti di una legge la cui approvazione chiede la maggioranza dei tre quinti di tutti i deputati, è necessario che essa venga approvata anche la seconda volta con tale maggioranza.

§ 60 — 1) In ogni legge deve essere indicato quale membro del governo è incaricato della sua esecuzione.

2) La legge è firmata dal presidente della Repubblica, dal presidente dell'Assemblea nazionale, dal presidente del Consiglio e dal ministro incaricato della sua esecuzione. Qualora il presidente si trovi impedito e non abbia un sostituto (§ 72, comma 2), il presidente del Consiglio firma al suo posto.

3) I membri del governo possono farsi sostituire per la firma delle leggi da altri membri del governo.

§ 61 — 1) Perché entri in vigore una legge è necessario che sia promulgata nelle forme stabilite dalla legge.

2) Le leggi sono promulgate con la formula seguente « L'Assemblea nazionale della Repubblica cecoslovacca ha approvato la seguente legge ».

3) La legge deve essere promulgata entro un termine di otto giorni a partire dal giorno in cui essa è firmata dal presidente della Repubblica, ovvero dal giorno in cui spira il termine fissato nel § 58. Ma se il presidente fa uso del diritto menzionato in tale paragrafo, la legge deve essere promulgata entro un termine di otto giorni a contare dal momento in cui la rinnovata deliberazione dell'Assemblea nazionale (§ 59) è stata annunciata al presidente del Consiglio.

§ 62 — 1) Spetta all'Assemblea nazionale votare la legge del bilancio ed esaminare i consuntivi delle spese dello Stato. Il governo presenta all'Assemblea nazionale il progetto di legge sul bilancio insieme ai consuntivi della spesa. Il bilancio dello Stato è unico. La legge contiene altre disposizioni a tal riguardo.

2) Il controllo della finanza pubblica è regolato da una legge valida per tutto il territorio dello Stato.

La presidenza dell'Assemblea nazionale

§ 63 — 1) L'Assemblea nazionale elegge tra i suoi membri la sua presidenza composta di 24 membri.

2) La presidenza dell'Assemblea nazionale è composta dal presidente dell'Assemblea nazionale, dai vice-presidenti e da altri membri.

3) Il presidente dell'Assemblea nazionale può essere sostituito da uno dei vice-presidenti secondo le norme del regolamento.

§ 64 — 1) La presidenza dell'Assemblea nazionale è eletta per un anno. L'elezione del presidente dell'Assemblea nazionale e dei vice-presidenti viene effettuata mediante una votazione distinta.

2) Le prime elezioni hanno luogo immediatamente dopo la formazione dell'Assemblea nazionale nuovamente eletta. Per le successive elezioni, i membri della presidenza rimangono in carica fintanto che sia eletta la nuova presidenza. Quando termina il mandato dell'Assemblea nazionale ovvero in caso di scioglimento dell'Assemblea nazionale, i membri della presidenza conservano le loro funzioni fino a

Cecoslovacchia

quando la nuova Assemblée nazionale elegge le sue presidenze, e ad essi sono applicabili le disposizioni contenute nei §§ 43-48.

3) Qualora il posto di uno dei membri diventi vacante per una ragione qualsiasi prima del termine della durata in carica della presidenza, si procede a una elezione suppletiva per il resto del periodo.

4) L'Assemblée nazionale può revocare la propria presidenza ovvero i suoi membri in qualsiasi momento.

§ 65 — 1) La presidenza dell'Assemblée nazionale fornisce, nei casi controversi, una interpretazione autentica delle leggi e gode del diritto esclusivo di decidere se una legge o una legge del Consiglio nazionale slovacco è contraria alla Costituzione o a una disposizione della legge.

2) L'applicazione della norma di cui sopra è regolata dalla legge.

§ 66 — 1) Quando l'Assemblée nazionale non è riunita in sessione:

1° Perchè la sua sessione è terminata o aggiornata;

2° Perchè il suo mandato è spirato;

3° Perchè è stata sciolta;

4° Ovvero infine perchè la sessione è impedita da avvenimenti straordinari, la presidenza dell'Assemblée nazionale resta in carica (§ 64, comma 2). Alle sedute della presidenza si applicano per analogia le disposizioni del § 55.

2) La presidenza dell'Assemblée nazionale prende, al di fuori delle sessioni, provvedimenti urgenti anche se questi esigono normalmente la promulgazione di una legge. In questo periodo la presidenza è competente per tutti gli affari di competenza dell'Assemblée nazionale, salvo nei casi indicati nei commi 3 e 4.

3) Qualora l'Assemblée nazionale non sia riunita in sessione perchè questa è impedita da avvenimenti straordinari (comma 1, n. 4), la presidenza dell'Assemblée nazionale non ha il diritto:

a) Di eleggere il presidente della Repubblica nè il suo sostituto;

b) Di modificare la Costituzione o le leggi costituzionali.

4) Qualora l'Assemblée nazionale non sia riunita in sessione per le ragioni indicate nel comma 1, n. 1-3, la presidenza dell'Assemblée nazionale non ha il diritto:

a) Di eleggere il presidente della Repubblica nè il suo sostituto;

b) Di modificare la Costituzione o le leggi costituzionali;

c) Di prolungare il servizio militare obbligatorio o di imporre alle finanze dello Stato oneri permanenti;

d) Di dichiarare la guerra.

5) Qualora si tratti di un provvedimento che richiederebbe normalmente la promulgazione di una legge, ovvero debba essere approvata una spesa o una entrata non prevista dal bilancio, è necessario il consenso della maggioranza assoluta di tutti i membri della presidenza. Negli altri casi, è sufficiente che sia presente la metà dei membri e che si sia ottenuta la maggioranza assoluta dei presenti.

6) I provvedimenti urgenti che richiederebbe normalmente la promulgazione di una legge, possono essere proposti solo dal governo. Essi hanno validità provvisoria di legge e devono essere promulgati, con espresso riferimento al § 66 della Costituzione, secondo quanto è previsto dal § 61. Sono firmati dal presidente della Repubblica, dal presidente dell'Assemblée nazionale, dal presidente del Consiglio e dalla metà almeno dei membri del governo. I provvedimenti ai quali il presidente della Repubblica o il presidente del Consiglio rifiutino il loro consenso non possono venir promulgati.

7) Non appena l'Assemblée nazionale si riunisce nuovamente, il presidente le sottopone una relazione sulle attività della presidenza. Qualora, durante questo tempo, sia stata eletta una nuova Assemblée, tale relazione viene presentata nella seduta inaugurale dal presidente della vecchia Assemblée nazionale ovvero da uno dei suoi vice-presidenti, e ciò anche se non sono membri dell'Assemblée nuovamente eletta.

8) I provvedimenti che non sono approvati dall'Assemblée nazionale entro un termine di due mesi a partire dal giorno in cui essa si riunisce, cessano di essere validi.

CAPO III.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

§ 67 — 1) Ogni cittadino eleggibile all'Assemblea nazionale e che abbia compiuti i 35 anni può essere eletto presidente della Repubblica.

2) Praga è la sede principale del presidente.

§ 68 — 1) Il presidente della Repubblica è eletto dall'Assemblea nazionale.

2) L'elezione è valida soltanto se al momento dell'elezione è presente alla seduta la maggioranza assoluta dei deputati. È eletta la persona per la quale si pronunciano almeno tre quinti dei membri presenti.

3) Qualora due scrutini non diano risultato, ha luogo il ballottaggio fra i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di suffragi al secondo scrutinio. A parità di suffragi, decide la sorte.

4) Le norme particolari sono stabilite dalla legge.

§ 69 — 1) Il mandato dura sette anni a partire dal giorno in cui il presidente eletto presta giuramento.

2) Qualora il nuovo presidente eletto presti giuramento prima dello spirare del mandato del presidente in carica, e non si tratti dei casi citati dal § 72, comma 1, il mandato del nuovo presidente decorre dal giorno in cui spira quello del presidente precedente.

3) L'elezione ha luogo durante le ultime quattro settimane che precedono lo spirare del mandato del presidente in carica.

§ 70 — 1) Nessuno può venir eletto più di due volte consecutive. Chi è stato presidente della Repubblica per due volte consecutive, non può essere di nuovo eletto prima di sette anni dallo spirare del secondo mandato.

2) Tali disposizioni non si applicano al secondo presidente della Repubblica cecoslovacca.

§ 71 — 1) Il presidente della Repubblica non può essere al tempo stesso membro dell'Assemblea nazionale o del governo.

2) Qualora un deputato o un membro del governo venga eletto presidente della Repubblica, dal giorno dell'elezione cessa di esercitare le sue precedenti funzioni. Il suo mandato di deputato o la sua partecipazione al governo cessano il giorno in cui presta giuramento.

§ 72 — 1) Qualora il presidente muoia o rinunci alle sue funzioni prima dello spirare dei suoi poteri ovvero venga privato della sua carica in base al § 78, l'elezione del nuovo presidente viene effettuata per un settennio completo. L'Assemblea nazionale deve esser convocata a tal scopo entro quindici giorni.

2) Fintanto che il nuovo presidente non è eletto e non ha prestato giuramento, ovvero qualora il presidente in carica sia nell'impossibilità di esercitare le sue funzioni, l'esercizio di queste spetta al governo che può incaricare il proprio presidente delle varie mansioni da compiere; il comando supremo delle forze armate è tenuto in tali contingenze dal presidente del Consiglio.

§ 73 — 1) Nel caso in cui il presidente sia per più di sei mesi nell'impossibilità di esercitare le sue funzioni (§ 72, comma 2), l'Assemblea nazionale, se il governo lo propone, elegge un sostituto che esercita le funzioni presidenziali fino a quando non termini l'impedimento.

2) Se un membro dell'Assemblea è eletto sostituto, non può esercitare il suo mandato di deputato fino a quando è investito di tale funzione.

§ 74 — 1) Il presidente della Repubblica:

1° Rappresenta lo Stato nei rapporti con l'estero. Negozia e ratifica i trattati internazionali. Per trattati politici ed economici di carattere generale, come pure per i trattati la cui esecuzione esige la promulgazione di una legge, è necessario prima della ratifica il consenso dell'Assemblea nazionale. I trattati che apportano delle modificazioni al territorio dello Stato devono essere approvati dall'Assemblea nazionale sotto forma di legge costituzionale (§ 166). Il presidente della Repubblica può incaricare il governo ovvero, d'accordo con esso, taluni dei suoi membri dei negoziati preliminari per la conclusione dei trattati degli accordi internazionali che non necessitano dell'approvazione dell'Assemblea nazionale e non richiedono ratifica. La legge stabilisce in quali casi sia possibile applicare i trattati economici

Cecoslovacchia

di carattere generale prima che si sia avuto il consenso dell'Assemblea nazionale;

2° Riceve ed accredita i rappresentanti diplomatici;

3° Convoca, aggiorna e scioglie l'Assemblea nazionale e ne dichiara chiuse le sessioni;

4° Firma le leggi votate dall'Assemblea nazionale e i provvedimenti adottati dalla sua presidenza in conformità al § 66; ha il diritto di rinviare all'Assemblea le leggi aggiungendovi le sue osservazioni;

5° Può presentare all'Assemblea nazionale, oralmente o per scritto, delle relazioni sulla situazione della Repubblica e invitarla a deliberare circa i provvedimenti che ritiene necessari e opportuni;

6° Nomina il presidente del Consiglio e gli altri membri del governo, stabilisce il numero dei membri del governo e designa il titolare di ogni ministero; provvede a sostituire il governo dimissionario, nonchè i singoli membri di esso che si dimettano individualmente;

7° Ha il diritto di assistere alle sedute del governo e di presiederle, di invitare il governo o i suoi membri a conferire nonchè di esigere dal governo e dai suoi singoli membri dei rapporti intorno alle questioni di loro competenza. Può comunicare al presidente del Consiglio i rapporti avuti aggiungendovi delle osservazioni, sulle quali delibera il governo, circa l'opportunità di adottare provvedimenti adeguati;

8° Nomina tutti i professori delle scuole di insegnamento superiore, i giudici di carriera a partire dal 5° grado, nonchè gli ufficiali e gli altri funzionari statali a partire dal 3° grado;

9° Conferisce le decorazioni, a meno che non ne incarichi un altro organo, ed autorizza i cittadini cecoslovacchi ad accettare decorazioni e titoli stranieri;

10° Accorda, su proposta del governo, premi e pensioni onorifiche nonchè pensioni o premi a titolo di beneficenza;

11° Dispone dei diritti di amnistia e di grazia nonchè di quello di ridurre le pene e gli altri effetti giuridici delle condanne pronunciate dai tribunali penali, e di ordinare, salvo che per gli atti perseguibili a querela di parte, che l'istruttoria non sia aperta o venga sospesa. Non dispone di tali diritti nel caso che sia aperta contro di lui una istruttoria a termini del § 78, ovvero se la persona in causa è essa stessa un presidente della Repubblica perseguito o condannato in conformità a tale paragrafo ovvero se si tratta di membri del governo perseguiti o condannati in conformità al § 91;

12° Esercita il supremo comando militare; proclama in conformità con la decisione del governo lo stato di guerra e dichiara guerra in base a deliberazione dell'Assemblea nazionale.

2) Ogni potere governativo ed esecutivo, in quanto non è e non sarà attribuito espressamente dalla Costituzione o da altre leggi al presidente della Repubblica, appartiene al governo.

§ 75 — Il presidente della Repubblica presta il seguente giuramento dinanzi all'Assemblea nazionale: « Giuro sul mio onore e sulla mia coscienza di esercitare le mie funzioni nello spirito del regime popolare e democratico in conformità alla volontà del popolo e nel suo interesse, di vegliare al bene della Repubblica e di osservare le leggi costituzionali e le altre leggi ».

§ 76 — Il presidente della Repubblica non è responsabile dell'esercizio delle sue funzioni. Il governo risponde dei proclami del presidente emessi in connessione con le sue funzioni presidenziali.

§ 77 — Qualsiasi atto di governo o di attività esecutiva del presidente non è valido se non ha la controfirma del membro del governo responsabile di quell'atto.

§ 78 — 1) Il presidente può essere posto in stato di accusa soltanto per alto tradimento. L'atto d'accusa è presentato dalla presidenza dell'Assemblea nazionale e il presidente è giudicato dall'Assemblea nazionale. La sanzione può consistere soltanto nella perdita delle funzioni presidenziali e della possibilità di accedere nuovamente a tali funzioni.

2) Le norme particolareggiate sono stabilite dalla legge.

§ 79 — Le disposizioni concernenti il presidente della Repubblica si applicano anche al suo sostituto.

CAPO IV.

IL GOVERNO (GABINETTO)

§ 80 — 1) Il governo è composto del presidente del Consiglio, dei vice-presidenti e degli altri membri, ministri e segretari di Stato.

2) La legge stabilisce quali funzioni siano incompatibili con quelle di membro del governo.

3) Sede ordinaria del governo è Praga.

§ 81 — I membri del governo prestano il seguente giuramento, dinanzi al presidente della Repubblica: « Giuro sul mio onore e sulla mia coscienza di essere fedele alla Repubblica cecoslovacca e al suo regime popolare e democratico. Adempirò ai miei doveri coscienziosamente e imparzialmente in conformità alla volontà del popolo e nell'interesse di quest'ultimo e dello Stato. Osserverò le leggi costituzionali e le altre leggi ».

§ 82 — Dopo la sua nomina da parte del presidente della Repubblica, il governo è tenuto a presentarsi davanti all'Assemblea nazionale, a sottoporle il suo programma e a chiederle un voto di fiducia.

§ 83 — 1) Il governo è responsabile, per tutta la durata del suo mandato, dinanzi all'Assemblea nazionale che può esprimergli la sua sfiducia.

2) Qualsiasi mozione che proponga un voto di sfiducia nei confronti del governo deve recare la firma di almeno 100 deputati ed essere presentata alla presidenza dell'Assemblea nazionale che ne deve riferire entro un termine massimo di otto giorni. La votazione di tale mozione esige la presenza della metà almeno dei deputati, nonchè la maggioranza assoluta dei suffragi e lo scrutinio per appello nominale.

3) Il governo può in qualsiasi momento porre all'Assemblea nazionale la questione di fiducia. La proposta viene allora discussa senza che sia necessario presentarla alla presidenza dell'Assemblea.

§ 84 — 1) Il governo può dare le dimissioni che presenterà nelle mani del presidente della Repubblica.

2) Qualora l'Assemblea nazionale esprima al governo la propria sfiducia ovvero rifiuti il voto di fiducia richiesto dal governo, quest'ultimo è tenuto a presentare le dimissioni nelle mani del presidente della Repubblica.

3) Qualora il governo dia le dimissioni in un momento in cui è investito delle funzioni di presidente della Repubblica, (§ 72, comma 2), la presidenza della Assemblea nazionale è competente ad accettarle.

§ 85 — Il governo dimissionario sbriga gli affari in corso fino al giorno in cui l'Assemblea nazionale ha concesso la fiducia al nuovo governo.

§ 86 — 1) I singoli membri del governo possono dare le dimissioni che devono rassegnare nelle mani del presidente della Repubblica.

2) L'Assemblea nazionale può parimenti esprimere la propria sfiducia nei confronti di singoli membri del governo. In questo caso, il membro del governo chiamato in causa è tenuto a rassegnare le dimissioni nelle mani del presidente della Repubblica.

3) Le disposizioni contenute nel § 83, commi 2 e 3, si applicano alla presentazione e alla votazione di qualsiasi mozione di sfiducia nei confronti di un membro del governo.

§ 87 — 1) Qualora un membro del governo presenti individualmente le dimissioni, il presidente della Repubblica designa uno degli altri membri a svolgere provvisoriamente le funzioni del membro dimissionario fintanto che il governo sia completato.

2) Qualora le dimissioni di un membro del governo abbiano luogo in un momento in cui il governo esercita le funzioni di presidente della Repubblica (§ 72, comma 2), la presidenza dell'Assemblea nazionale è competente ad accettare tali dimissioni e a prendere i necessari provvedimenti.

§ 88 — 1) Il presidente del Consiglio dirige i lavori del governo, lo convoca e ne presiede le sedute e stabilisce l'ordine del giorno di ogni seduta. Coordina le attività di tutti i servizi centrali e vigila alla realizzazione del programma governativo.

Cecoslovacchia

2) Il presidente del Consiglio può farsi sostituire da uno dei vice-presidenti o da un altro membro del governo.

§ 89 — 1) Il governo delibera collegialmente di pieno diritto se è presente almeno la metà dei membri del governo.

2) Il governo delibera collegialmente:

1° Su tutte le questioni importanti di carattere politico;

2° Sulle nomine dei giudici, degli ufficiali, nonchè degli altri funzionari statali, a partire dal 5° grado nella misura in cui appartengono ai servizi centrali, ovvero sulle nomine di funzionari di competenza del presidente della Repubblica;

3° Sulla nomina o la revoca del presidente del Consiglio dei commissari slovacchi nonchè di ciascuno dei membri di tale Consiglio;

4° Sulle proposte del governo indirizzate all'Assemblea nazionale;

5° Sulle proposte che invitano il presidente della Repubblica a far uso del suo diritto di rinviare le leggi con l'aggiunta di osservazioni (§ 58);

6° Sulle leggi del Consiglio nazionale slovacco che gli vengono presentate dal presidente di tale Consiglio in conformità al § 110, comma 2;

7° Sui decreti del governo.

§ 90 — 1) Il governo può emanare dei decreti in vista dell'esecuzione di una legge e nel quadro di essa. Parimenti ogni ministro può emanare dei decreti, se vi è autorizzato dalla legge.

2) Ogni decreto del governo è firmato dal presidente del Consiglio o dal vice-presidente che lo sostituisce, nonchè dai membri del governo incaricati della sua esecuzione. I decreti dei ministri, per essere validi, devono essere controfirmati dal presidente del Consiglio o dal vice-presidente che lo sostituisce. I ministri possono farsi sostituire da altri membri del governo per la firma dei decreti.

3) Una legge e, nel quadro di tale legge, un decreto governativo, può rimettere le modalità della sua applicazione ai ministeri, ai comitati nazionali o ad altre autorità.

§ 91 — 1) Qualora i membri del governo commettano, intenzionalmente o a causa di una grave negligenza, una infrazione alle leggi costituzionali o ad altre leggi, nell'esercizio delle loro funzioni ufficiali, sono passibili di sanzioni.

2) La presidenza dell'Assemblea nazionale presenta l'accusa e il parlamento celebra il giudizio.

§ 92 — 1) I ministeri sono istituiti da una legge che può demandare a un decreto governativo il compito di fissare le modalità del loro funzionamento e delle loro attribuzioni.

2) Parimenti, gli altri organismi ai quali spetta il funzionamento della pubblica amministrazione (§ 124, comma 2), sono istituiti da una legge che ne definisce le attribuzioni e può demandare a un decreto governativo il compito di regolare le modalità del loro funzionamento.

3) Rientra nel potere regolamentare la facoltà di creare degli organi pubblici privi di potere sovrano (potere delegato), nonchè di determinarne la competenza.

CAPO V

GLI ORGANI NAZIONALI SLOVACCHI

§ 93 — Gli organi nazionali slovacchi esercitano il potere legislativo, governativo ed esecutivo sul territorio della Slovacchia in conformità alla Costituzione.

§ 94 — Il Consiglio nazionale slovacco esercita il potere legislativo (§ 96) per ciò che concerne gli affari di carattere nazionale e regionale, nella misura in cui questi esigono un regolamento particolare per il pieno sviluppo delle forze materiali e spirituali della nazione slovacca, salvo quando si tratti di affari che devono venir regolati da una legge uniforme per l'intero territorio.

§ 95 — 1) Al Consiglio dei commissari (ai commissari) spetta, in linea di principio, tutto il potere governativo ed esecutivo in Slovacchia (comma 2), fatta eccezione per gli affari di competenza della difesa nazionale, della politica estera e del commercio estero.

2) Il potere governativo ed esecutivo, in tutti i casi che non dipendono dal potere legislativo del Consiglio nazionale slovacco (§ 96, comma 1), è attribuito

Le costituzioni europee

al Consiglio dei commissari (ai commissari) in quanto organo esecutivo del governo (ministri) e ciò nei seguenti settori:

- 1° Amministrazione interna generale;
- 2° Amministrazione finanziaria;
- 3° Amministrazione sanitaria;
- 4° Amministrazione sociale e protezione del lavoro;
- 5° Amministrazione tecnica;
- 6° Giustizia;
- 7° Alimentazione;
- 8° Agricoltura;
- 9° Industria;
- 10° Commercio interno;
- 11° Educazione nazionale, cultura e informazioni;
- 12° Trasporti e poste.

3) I decreti emanati dal governo e dai ministri per l'esecuzione delle leggi (§ 90) sono validi su tutto il territorio dello Stato.

Il Consiglio nazionale slovacco

§ 96 — 1) Sono di competenza del potere legislativo del Consiglio nazionale slovacco:

1° L'incremento della cultura nazionale, della scienza, delle belle arti, dell'arte drammatica, musicale e coreografica, delle arti plastiche e della cinematografia; i monumenti storici; le biblioteche e i musei; l'istruzione professionale nel settore dell'artigianato e dell'arte popolare; le attività e le esigenze dei lavoratori intellettuali slovacchi;

2° Le scuole elementari, secondarie, professionali ed artistiche entro il quadro delle leggi; le scuole materne e i nidi d'infanzia; l'istruzione popolare, gli sports, la cultura fisica, i viaggi e il turismo;

3° La salute pubblica e la previdenza sociale, ad eccezione delle questioni che sono o saranno regolate da leggi uniche per tutto il territorio dello Stato;

4° I fondi e le dotazioni nella misura in cui la loro attribuzione concerne esclusivamente la Slovacchia;

5° La riunione e la suddivisione dei comuni e dei distretti nonché le modificazioni e la sistemazione dei loro confini; i rilievi topografici;

6° Le questioni tecniche concernenti le costruzioni urbane e rurali, e le prescrizioni in materia di edilizia, ad eccezione dei settori regolati dal piano economico unico; la costruzione e la manutenzione di strade e ponti che non appartengono allo Stato; le questioni del settore idraulico, ad eccezione di quelle che dipendono dal piano economico unico, in particolare la sistemazione dei corsi d'acqua, dei bacini ed altri impianti idrici, nonché la creazione di stagni, acquedotti e opere di canalizzazione;

7° La coltura del suolo, ad eccezione di quanto rientra nel piano economico unico; la protezione dell'agricoltura e delle foreste contro gli animali e i vegetali nocivi e le calamità naturali; l'assistenza veterinaria e le cure relative all'allevamento del bestiame; la frutticoltura e i pascoli, la caccia e la pesca; la protezione dei beni rurali e forestali;

8° I mestieri e il commercio al minuto in cui predomina l'attività personale dell'imprenditore, nonché le questioni riguardanti i mercati locali, ad eccezione dei casi per i quali vigono le regole della legislazione del lavoro, l'organizzazione della distribuzione, del commercio e dei mestieri, valide per tutto il territorio dello Stato;

9° Le statistiche e le ricerche entro il quadro degli interessi specifici della Slovacchia;

10° Le questioni relative alla tutela e all'assistenza degli orfani.

2) Il Consiglio nazionale slovacco emana parimenti leggi del Consiglio nazionale slovacco negli affari il cui regolamento gli è specificatamente deferito da una legge.

§ 97 — 1) Sede del Consiglio nazionale slovacco è Bratislava.

2) Il Consiglio nazionale slovacco può nondimeno essere convocato temporaneamente in altra località.

§ 98 — 1) Le norme particolareggiate relative all'ottenimento e all'esercizio

Cecoslovacchia

del diritto elettorale per il Consiglio nazionale slovacco, nonché alle operazioni per le elezioni dei deputati al Consiglio nazionale slovacco, sono stabilite da una legge.

2) La legge determina quali attività e quali funzioni pubbliche siano incompatibili con le funzioni di deputato al Consiglio nazionale slovacco.

§ 99 — 1) Il Consiglio nazionale slovacco verifica l'elezione di ognuno dei suoi membri e decide circa l'incompatibilità delle funzioni di deputato al Consiglio nazionale con altre funzioni.

2) La verifica deve venir effettuata non oltre sei mesi dalla costituzione del Consiglio nazionale slovacco, ovvero entro un termine di tre mesi a partire dal giorno in cui il deputato eletto in sostituzione di un altro al Consiglio nazionale slovacco presta giuramento.

§ 100 — 1) Durante la prima seduta del Consiglio nazionale slovacco, alla quale il deputato partecipa, egli presta il seguente giuramento: « Giuro di essere fedele alla Repubblica cecoslovacca, al suo regime popolare e democratico nonché al retaggio della rivolta nazionale slovacca. Ne osserverò le leggi, ed eserciterò il mio mandato con piena coscienza, a vantaggio del popolo, dello Stato e della nazione slovacca ».

2) Il rifiuto di prestare giuramento o il giuramento prestato con riserva comportano come conseguenza immediata la perdita del mandato.

§ 101 — 1) I deputati al Consiglio nazionale slovacco esercitano il loro mandato personalmente. Possono dimettersi in qualsiasi momento.

2) Durante l'esercizio del loro mandato hanno diritto a una indennità il cui ammontare è fissato con legge del Consiglio nazionale slovacco.

3) Per quanto concerne l'esercizio del mandato dei deputati al Consiglio nazionale slovacco, la loro immunità, il loro diritto di rifiutare di rendere testimonianza, il loro diritto a congedo e al trattamento economico di servizio, qualora abbiano un contratto di lavoro, valgono le disposizioni relative ai deputati (§§ 44, 47 e § 48, commi 1 e 3).

§ 102 — 1) Il presidente del Consiglio convoca il Consiglio nazionale slovacco; è tenuto a convocarlo entro il termine di quattro settimane a partire dal giorno delle elezioni.

2) Il presidente del Consiglio può aggiornare le sessioni del Consiglio nazionale per un periodo massimo di tre mesi e non più di due volte all'anno. Qualora, durante tale periodo, la maggioranza assoluta dei deputati al Consiglio nazionale slovacco chieda che venga convocato il Consiglio nazionale slovacco, il presidente del Consiglio è tenuto a dar seguito a tale richiesta ed a riunire il Consiglio entro un termine di quindici giorni a partire da quello in cui è stata presentata la richiesta.

3) Il Presidente del Consiglio può sciogliere il Consiglio nazionale slovacco in base ad una decisione del governo.

4) Quando viene a spirare il mandato del Consiglio nazionale slovacco, o se questo viene sciolto, nuove elezioni devono aver luogo entro un termine di sessanta giorni.

§ 103 — 1) Il Consiglio nazionale slovacco elegge fra i suoi membri la propria presidenza.

2) La presidenza dirige i lavori del Consiglio slovacco e si occupa del suo funzionamento interno.

§ 104 — 1) Il Consiglio nazionale slovacco stabilisce i principi fondamentali della sua attività e dei suoi rapporti con il Consiglio dei commissari mediante una legge sulla procedura. Il Consiglio nazionale slovacco può stabilire di sua propria iniziativa, nel quadro di tale legge, il proprio regolamento interno e le norme che regolano i suoi rapporti con altri organismi.

2) Il presidente, o uno dei vice-presidenti, dirige le sedute del Consiglio nazionale slovacco.

3) Le sedute del Consiglio nazionale slovacco sono, in linea di massima, pubbliche. Possono aver luogo sedute segrete, ma soltanto nei casi stabiliti dal regolamento.

4) Il Consiglio nazionale slovacco può passare alla votazione quando è presente almeno la metà dei deputati. La deliberazione votata non è valida se non è approvata dalla maggioranza assoluta dei deputati presenti.

Le costituzioni europee

§ 105 — Il presidente del Consiglio e i membri del governo hanno il diritto di partecipare in qualsiasi momento alle sedute del Consiglio nazionale slovacco o dei suoi comitati. Deve esser loro accordata la parola ogniqualvolta la chiedano.

§ 106 — 1) Il presidente e i membri del Consiglio dei commissari hanno il diritto di partecipare in qualsiasi momento alle sedute del Consiglio nazionale slovacco o dei suoi comitati. Deve essere loro accordata la parola ogniqualvolta la chiedano.

2) Qualora il Consiglio nazionale slovacco, la sua presidenza o uno qualunque dei suoi membri ne facciano richiesta, ogni membro del Consiglio dei commissari è tenuto a intervenire personalmente alla seduta.

3) In caso diverso i membri del Consiglio dei commissari possono farsi sostituire da funzionari dei loro dicasteri.

§ 107 — 1) Il Consiglio nazionale slovacco ha il diritto di interpellare il presidente e i membri del Consiglio dei commissari intorno agli affari di loro competenza. Il presidente e i membri del Consiglio dei commissari sono tenuti a rispondere alle interpellanze dei deputati al Consiglio nazionale slovacco.

2) Il Consiglio nazionale slovacco può votare indirizzi e risoluzioni.

§ 108 — 1) I progetti di legge presentati al Consiglio nazionale slovacco possono, nelle condizioni stabilite dal regolamento, essere di iniziativa sia del governo, sia del Consiglio dei commissari, sia dei deputati al Consiglio nazionale slovacco.

2) A ogni progetto di legge presentato al Consiglio nazionale slovacco devono essere annesse le disposizioni finanziarie relative a tale progetto, ed una proposta per la copertura delle spese corrispondenti, prelevate sulla porzione del bilancio unico dello Stato destinata alla Slovacchia, nel quadro delle disposizioni della legge generale sul bilancio.

3) In ogni legge del Consiglio nazionale slovacco deve essere designato il membro del Consiglio dei commissari che sarà incaricato della sua esecuzione.

§ 109 — Le leggi del Consiglio nazionale slovacco non sono valide se non nella misura in cui esse sono conformi alla Costituzione e alle leggi costituzionali.

§ 110 — 1) Le leggi del Consiglio nazionale slovacco sono firmate dal presidente del Consiglio, dal presidente del Consiglio nazionale slovacco, dal presidente del Consiglio dei commissari e dal Commissario incaricato della sua esecuzione.

2) Qualora il presidente del Consiglio ritenga che una legge votata dal Consiglio nazionale slovacco e che gli è stata presentata per la firma, non sia conforme alla Costituzione o ad una legge costituzionale, che essa ecceda i poteri del Consiglio nazionale slovacco, ovvero che sia in contrasto con il piano economico unico o con la legge sul bilancio, la rimette entro un termine di quindici giorni al governo che decide insindacabilmente sulla questione entro un termine di due mesi.

§ 111 — 1) Perchè una legge del Consiglio nazionale slovacco entri in vigore, essa deve essere promulgata in conformità alla legge.

2) Le leggi del Consiglio nazionale slovacco sono promulgate secondo la formula seguente: « Il Consiglio nazionale slovacco ha approvato la seguente legge ».

3) La legge del Consiglio nazionale slovacco deve essere promulgata entro un termine di otto giorni da quello della firma da parte del presidente del Consiglio.

§ 112 — Nei casi controversi il Consiglio nazionale slovacco è tenuto a dare una interpretazione autentica delle leggi che ha approvato. Per essere valida tale interpretazione deve ricevere l'approvazione del Presidente del Consiglio.

Il Consiglio dei commissari

§ 113 — 1) Il Consiglio dei commissari è composto del presidente e degli altri membri (commissari).

2) Sede ordinaria del Consiglio dei commissari è Bratislavia.

3) I dicasteri dei commissari (commissariati) sono istituiti da una legge che può demandare a un decreto governativo il compito di fissare i dettagli del loro funzionamento e della loro competenza.

§ 114 — 1) Il governo nomina e revoca il presidente e i membri del Consiglio dei commissari; è parimenti il governo che determina quale competenza sarà attribuita a ciascuno di essi.

Cecoslovacchia

2) Il Consiglio dei commissari, o ciascuno dei suoi membri individualmente, possono presentare le dimissioni nelle mani del presidente del Consiglio.

§ 115 — 1) Nessun membro del Consiglio dei commissari può essere membro del governo.

2) La legge stabilisce quali funzioni sono incompatibili con quelle di membro del Consiglio dei commissari.

§ 116 — I membri del Consiglio dei commissari slovacchi prestano il seguente giuramento nelle mani del presidente del Consiglio: « Giuro di essere fedele alla Repubblica cecoslovacca, al suo regime popolare e democratico ed al retaggio della Rivolta nazionale slovacca. Adempirò ai miei doveri coscienziosamente ed imparzialmente, in conformità alla volontà del popolo e nell'interesse del popolo, dello Stato e della nazione slovacca. Rispetterò le leggi costituzionali e le altre leggi nonché i decreti e le direttive del governo ».

§ 117 — 1) Il Consiglio dei commissari e i suoi singoli membri sono responsabili davanti al governo.

2) Il Consiglio dei commissari e i suoi membri sono tenuti all'osservanza delle direttive e delle indicazioni del governo. Ogni commissario deve parimenti rispettare le direttive e le istruzioni provenienti da ministri competenti.

3) Ogni ministro ha tuttavia il diritto di esercitare direttamente in Slovacchia il proprio potere, tenendone al corrente il commissario interessato.

§ 118 — Entro i limiti del potere legislativo del Consiglio nazionale slovacco, il Consiglio dei commissari è pure responsabile davanti al Consiglio nazionale slovacco per quanto concerne le materie enumerate nel § 96, comma 1.

§ 119 — 1) Il Consiglio dei commissari (i singoli commissari) emana decreti entro i limiti del potere legislativo del Consiglio nazionale slovacco (§ 96) e prende i provvedimenti relativi nel territorio della Slovacchia.

2) Per quanto concerne i limiti del potere regolamentare del Consiglio dei commissari (dei singoli commissari) e la firma dei decreti, si applicano per analogia le prescrizioni del § 90.

§ 120 — Il Consiglio dei commissari decide collegialmente in maniera valida se è presente la metà almeno dei commissari.

§ 121 — 1) Il Consiglio dei commissari presenta al governo le proposte di nomina dei professori dell'insegnamento superiore, dei giudici e degli altri funzionari statali in Slovacchia, in tutti i casi in cui tale nomina spetta al presidente della Repubblica. Il governo può respingere queste proposte al Consiglio dei commissari, qualora esse siano in contrasto con la politica generale dello Stato.

2) La nomina dei giudici e degli altri funzionari dello Stato, nominati nel resto del paese dal governo, spetta in Slovacchia al Consiglio dei commissari il quale, tuttavia, deve chiedere per ogni nomina il previo consenso del governo.

3) La nomina degli impiegati, che, nel resto del paese, sono nominati dai ministri, spetta in Slovacchia ai commissari i quali devono nondimeno, in linea di principio, chiedere il previo consenso del ministro interessato.

4) La competenza del Consiglio dei commissari e dei singoli commissari, delimitata nei commi 1-3, non si estende alla nomina dei funzionari di Stato nel Corpo della sicurezza nazionale ovvero nei settori nei quali, in base al § 95, comma 1, il potere governativo ed esecutivo non appartiene al Consiglio dei commissari; essa non si estende inoltre alla nomina dei funzionari di Stato in seno agli organismi centrali, la cui competenza si estende all'intero territorio dello Stato.

§ 122 — 1) Qualora un decreto, una decisione o un provvedimento del Consiglio dei commissari (un decreto o un provvedimento di un commissario) ecceda i limiti del suo potere o sia in contrasto con la Costituzione, con una legge, con una legge del Consiglio nazionale slovacco, con un decreto governativo o ministeriale, il governo può annullarlo. Lo stesso diritto appartiene al governo, qualora la decisione o il provvedimento del Consiglio dei commissari sia in contrasto con una decisione governativa.

2) Nei casi enumerati al comma 1, il ministro può sospendere la validità di un provvedimento preso da un commissario finchè il governo non si sia pronunciato; quest'ultimo può annullare il provvedimento preso.

Le costituzioni europee

CAPO VI

I COMITATI NAZIONALI

§ 123 — In base al sistema amministrativo della Repubblica cecoslovacca vi sono dei Comitati nazionali:

- 1° Locali;
- 2° Dipartimenti;
- 3° Regionali.

§ 124 — 1) I Comitati nazionali sono incaricati, nel territorio per il quale sono eletti, dell'amministrazione pubblica in tutti i campi, in particolare dell'amministrazione interna generale, dell'amministrazione culturale e scolastica, della tutela del lavoro, dell'amministrazione sanitaria e sociale e, in base a disposizioni speciali, dell'amministrazione finanziaria.

2) L'esercizio dell'amministrazione pubblica non appartiene ad altri organismi se non eccezionalmente e in base ad una legge.

§ 125 — I comitati nazionali, in quanto organi dell'amministrazione popolare unica, hanno in particolare da svolgere i seguenti compiti:

- tutelare e rafforzare il regime popolare democratico;
- cooperare alla difesa dello Stato;
- vegliare alla sicurezza nazionale;
- contribuire alla conservazione e all'incremento della ricchezza nazionale;
- partecipare all'elaborazione e alla realizzazione del piano economico unico;
- pianificare e dirigere, sul territorio loro assegnato, nel quadro del piano economico unico, gli sforzi costruttivi di ordine economico, culturale e sociale; assicurare le condizioni di una produzione agricola ed industriale costante, vegliare all'approvvigionamento e all'alimentazione della popolazione;
- tutelare la salute pubblica.

Essi hanno diritto di giudicare nel quadro della loro competenza ed esercitano particolarmente, entro i limiti previsti dalla legge, una giurisdizione penale.

§ 126 — 1) I Comitati nazionali sono tenuti ad appoggiarsi, nello svolgimento delle loro funzioni, sulla partecipazione diretta e sull'iniziativa del popolo, al cui controllo sono soggetti. I loro membri e quelli dei loro organi sono responsabili della loro attività dinanzi al popolo.

2) Le condizioni nelle quali il popolo esercita il proprio controllo e rende effettiva tale responsabilità, sono stabilite dalla legge.

§ 127 — 1) Il numero dei membri dei Comitati nazionali è fissato dalla legge.

2) I particolari delle condizioni e dell'esercizio del diritto di suffragio per i Comitati nazionali, nonché le modalità dell'elezione dei loro membri sono stabiliti dalla legge.

§ 128 — 1) I membri dei Comitati nazionali prima di assumere le proprie funzioni prestano il seguente giuramento: « Giuro di essere fedele al popolo e alla Repubblica, di tutelare e rafforzare nell'esercizio delle mie funzioni il regime popolare e democratico, e di rispettare le leggi e i decreti ».

2) Il rifiuto di prestare giuramento o un giuramento prestato con riserve comportano, come conseguenza immediata, la perdita delle funzioni.

§ 129 — 1) I principi dell'organizzazione dei Comitati nazionali, delle loro deliberazioni e della procedura da seguire dinanzi ad essi, sono regolati dalla legge.

2) L'organizzazione dell'amministrazione popolare nella capitale della Repubblica è regolata da una legge speciale.

§ 130 — 1) L'esercizio di tutta l'amministrazione pubblica deve essere opportunamente decentralizzato.

2) La competenza effettiva e locale dei Comitati nazionali deve essere regolata, secondo la loro categoria, in maniera che i Comitati nazionali possano, in tempo debito ed in maniera appropriata, risolvere tutte le questioni materiali e personali della pubblica amministrazione, nella misura in cui tali questioni non interessano gli organi superiori.

§ 131 — 1) I Comitati nazionali sono tenuti all'osservanza delle leggi e dei decreti e a tener conto delle direttive e delle istruzioni degli organi superiori, nell'interesse dell'unità dell'amministrazione pubblica e della politica nazionale.

Cecoslovacchia

2) Il Comitato nazionale di grado inferiore è subordinato al Comitato nazionale di grado superiore.

3) I Comitati nazionali sono subordinati agli organi del potere governativo ed esecutivo, ed in particolare al ministro dell'interno.

§ 132 — 1) Un Comitato nazionale può essere sciolto, specialmente qualora non adempia le sue funzioni ovvero qualora la sua attività arrechi danno all'esercizio normale dell'amministrazione pubblica.

2) Si deve procedere a nuove elezioni entro il termine previsto dalla legge.

§ 133 — La gestione finanziaria dei Comitati nazionali deve essere regolata dalla legge nel quadro dell'economia pubblica e secondo le necessità del piano economico unico in modo che i Comitati nazionali possano debitamente svolgere i loro compiti.

CAPO VII

I TRIBUNALI

§ 134 — Nessuno può essere sottratto al suo giudice legittimo.

§ 135 — 1) La giurisdizione in materia civile appartiene ai tribunali civili, che possono essere tribunali ordinari, speciali ovvero corti arbitrali.

2) La giurisdizione in materia penale appartiene ai tribunali penali, nella misura in cui, in base alle prescrizioni generali, tali affari non devono essere soggetti ad una procedura penale amministrativa.

3) Per i procedimenti penali possono venir istituiti dei tribunali straordinari, ma solo per un periodo limitato e nei casi previsti dalla legge.

§ 136 — 1) La competenza dei tribunali penali militari è regolata da una legge speciale.

2) La competenza dei tribunali militari può venir estesa, in base alla legge, alla popolazione civile, soltanto in tempo di guerra o qualora un pericolo di estrema gravità minacci lo Stato, e soltanto per azioni commesse durante tale periodo.

§ 137 — 1) Per tutto il territorio della Repubblica cecoslovacca sono istituite:

1° Una Corte suprema;

2° Una Corte suprema militare;

3° Una Corte di giustizia amministrativa.

2) La composizione, l'ordinamento e la competenza di tali corti nonchè la procedura da seguirsi dinanzi ad esse sono regolate dalla legge.

§ 138 — 1) La giurisdizione è, in ogni suo grado, distinta dall'amministrazione.

2) La legge regola la soluzione dei conflitti di competenza fra tribunali e organi amministrativi.

§ 139 — La legge regola l'ordinamento dei tribunali, la loro competenza e la loro giurisdizione nonchè la procedura da seguirsi dinanzi ad essi.

§ 140 — 1) I tribunali funzionano in linea di principio per sezioni.

2) Le sezioni dei tribunali collegiali hanno una composizione fissa per tutto l'anno, salvo i casi stabiliti dalla legge.

3) Le sezioni dei tribunali sono composte in linea di principio di giudici di carriera e di giudici popolari. La legge stabilisce i particolari e le eccezioni.

§ 141 — 1) La legge regola le condizioni di idoneità alla funzione di giudice di carriera nonchè le condizioni di servizio dei giudici di carriera.

2) I giudici di carriera sono sempre inamovibili: essi possono essere trasferiti, destituiti, o mandati in pensione contro la loro volontà soltanto nel caso che venga stabilito per un determinato periodo fissato dalla legge un nuovo ordinamento giudiziario, ovvero in virtù di una regolare sentenza disciplinare; possono pure esser mandati in pensione quando abbiano raggiunto i limiti di età o il numero previsto di anni di servizio. La legge stabilisce norme dettagliate a tal riguardo e determina parimenti le condizioni per le quali i giudici di carriera possono venir esonerati dalle loro funzioni.

3) I giudici di carriera non devono esercitare altre funzioni retribuite, siano queste permanenti o temporanee, salvo le eccezioni previste dalla legge.

Le costituzioni europee

§ 142 — 1) I giudici popolari sono chiamati a svolgere le loro funzioni dai Comitati nazionali delle sedi dei corrispondenti tribunali, a meno che in casi speciali la legge non disponga altrimenti.

2) La legge detta le disposizioni relative all'idoneità alla funzione di giudice popolare, alla nomina e alla revoca di tali giudici, alla loro condizione giuridica nonché alla loro responsabilità e all'esercizio delle loro funzioni.

§ 143 — I giudici si impegnano con giuramento ad osservare le leggi e i decreti, a interpretarli nello spirito della Costituzione e dei principi del regime popolare e democratico, e a prendere decisioni imparziali.

§ 144 — 1) Il procedimento dinanzi ai tribunali è in linea di principio orale e pubblico. Il pubblico può essere escluso dall'udienza soltanto nei casi previsti dalla legge.

2) Le sentenze sono pronunciate in nome della Repubblica.

3) Le sentenze in materia penale sono sempre pronunciate pubblicamente.

4) La procedura dinanzi ai tribunali penali è retta dal principio della pubblica accusa. All'accusato è garantito il diritto di difesa.

§ 145 — La legge stabilisce in quale maniera lo Stato e il giudice devono rispondere del danno arrecato da quest'ultimo qualora, nell'esercizio delle sue funzioni, abbia violato la legge.

CAPO VIII

ORGANIZZAZIONE ECONOMICA

§ 146 — I mezzi di produzione sono o proprietà nazionale, o proprietà di cooperative popolari ovvero sono proprietà privata di singoli produttori.

§ 147 — I beni economici, nazionalizzati in virtù di leggi speciali (§ 153), nonché tutti i beni pubblici che contribuiscono al vantaggio della collettività, sono proprietà nazionale.

§ 148 — Sono esclusivamente di proprietà nazionale:

- le ricchezze minerarie e il loro sfruttamento;
- le sorgenti dell'energia elettrica nonché gli impianti per la produzione dell'energia elettrica e del gas;
- le miniere e gli impianti siderurgici;
- le sorgenti terapeutiche naturali;
- la produzione dei beni utili alla salute del popolo;
- le imprese che impiegano almeno 50 salariati o persone che lavorano nell'ambito di esse, a meno che si tratti di cooperative popolari;
- le banche e le società di assicurazione;
- i trasporti ferroviari pubblici e i trasporti stradali e aerei regolari;
- le poste, i telegrafi e i telefoni pubblici;
- la radio, la televisione e la cinematografia (§ 22).

§ 149 — 1) I beni nazionali sono in linea di principio nelle mani dello Stato (proprietà dello Stato).

2) Quelle parti dei beni nazionali che non interessano lo Stato intero e che, nel loro insieme o per la maggior parte, servono agli abitanti di una unità amministrativa (comune, distretto, regione) possono trovarsi nelle mani di organismi dell'amministrazione popolare (proprietà comunale).

§ 150 — Lo Stato amministra i beni nazionali sia direttamente, sia per mezzo delle imprese nazionali (§ 155).

§ 151 — L'impresa economica può essere sia pubblica (di proprietà dello Stato o degli organismi dell'amministrazione popolare), sia delle cooperative popolari, sia privata.

§ 152 — 1) Il diritto di avere imprese economiche è riservato esclusivamente allo Stato:

1° Nel settore dei beni di esclusiva proprietà nazionale (§ 148), qualora questi beni non siano, conformemente alla legge, nelle mani degli organismi dell'amministrazione popolare (§ 149, comma 2);

2° A termini delle leggi sulla nazionalizzazione (§ 153);

3° A termini delle leggi che regolano il commercio interno ed esterno nonché i trasporti internazionali.

2) Lo Stato può, tenuto conto dell'interesse pubblico e delle esigenze dell'economia nazionale, lasciare lo sfruttamento di beni economici e di altri beni agli organismi dell'amministrazione popolare o alle cooperative popolari ovvero ad altri enti morali.

§ 153 — 1) Le leggi stabiliscono quali settori economici e quali beni economici o altre risorse devono essere nazionalizzati e in quale misura.

2) L'estensione delle nazionalizzazioni già effettuate, stabilita in base alla legge, non può subire riduzioni.

3) Con la nazionalizzazione la proprietà delle imprese interessate e degli altri beni economici, nonché i relativi titoli di proprietà, passano allo Stato.

§ 154 — 1) Lo Stato organizza, di regola, l'impresa nazionalizzata sotto forma di impresa nazionale.

2) Lo Stato può parimenti organizzare sotto tale forma altre imprese statali, nonché imprese che sono divenute o diverranno di sua proprietà per via diversa dalla nazionalizzazione.

§ 155 — 1) Le imprese nazionali fanno parte dei beni nazionali e sono soggette alla direzione suprema e al controllo statale.

2) Le imprese nazionali costituiscono degli enti morali autonomi.

§ 156 — I Comitati nazionali dirigono l'economia degli organismi dell'amministrazione popolare. Tale economia o gli elementi che la compongono possono venir organizzati sotto forma analoga a quella delle imprese nazionali.

§ 157 — 1) Le cooperative popolari sono associazioni di lavoratori riunitisi in vista di attività comuni, il cui fine è di innalzare il livello di vita dei loro membri nonché degli altri lavoratori, ma in nessun caso quello di trarre il maggior profitto possibile dal capitale investito.

2) Lo Stato sostiene le cooperative popolari nell'interesse dell'incremento dell'economia nazionale e del benessere generale.

§ 158 — 1) La proprietà privata delle piccole e medie imprese che occupano fino a 50 dipendenti è garantita.

2) La proprietà personale dei cittadini è inviolabile. Questa disposizione vale in particolare per quanto riguarda gli oggetti di uso personale e domestico, l'abitazione familiare e i risparmi acquistati col lavoro, nonché per il diritto di successione relativo a tali beni.

§ 159 — 1) La massima superficie fondiaria che possa esser soggetta a proprietà privata, a condominio o a proprietà familiare, è di 50 ettari.

2) La proprietà privata della terra è garantita agli agricoltori che la coltivano in proprio, fino a un massimo di 50 ettari.

3) Norme particolareggiate sono stabilite dalla legge.

§ 160 — Lo Stato dirige, con la collaborazione degli agricoltori, la politica agraria in modo da innalzare gradualmente il livello tecnico della produzione agricola e da cancellare le differenze sociali e culturali fra le città e la campagna.

§ 161 — Le organizzazioni private a scopo di lucro e dirette al monopolio, ed in modo particolare i cartelli, i *trusts* e i sindacati, sono vietati.

Il piano economico unico

§ 162 — Lo Stato dirige mediante il piano economico unico tutta l'attività economica, e in particolare la produzione, il commercio e i trasporti, in modo che il fabbisogno nazionale sia adeguatamente assicurato, che la quantità, la qualità e la continuità della produzione si accrescano e che si innalzi così gradualmente il tenore di vita della popolazione.

§ 163 — 1) Il piano economico unico viene sempre elaborato per un determinato periodo e promulgato con legge.

2) La preparazione e la realizzazione del piano economico unico compete al governo e costituisce uno dei suoi compiti principali. Il governo si appoggia a tal riguardo sulla iniziativa creativa dei lavoratori e delle loro organizzazioni.

3) Il governo presenta regolarmente relazioni all'Assemblea nazionale circa l'esecuzione del piano economico unico.

Le costituzioni europee

§ 164 — 1) Ogni cittadino nell'adempimento di un compito qualsiasi, necessario all'esecuzione e alla realizzazione del piano economico unico, dovrà agire con coscienza e con criterio economico secondo la propria situazione personale e le proprie possibilità economiche.

2) Le persone fisiche e gli enti morali sono tenuti ad adattare le proprie attività economiche al piano economico unico.

CAPO IX

DISPOSIZIONI GENERALI

§ 165 — 1) Nella Repubblica cecoslovacca esiste una sola e unica cittadinanza statale.

2) La legge stabilisce a quali condizioni si acquista o si perde la cittadinanza.

§ 166 — 1) Le frontiere della Repubblica cecoslovacca non possono venir modificate se non da una legge costituzionale.

§ 167 — 1) Gli enti territoriali amministrativi devono venir creati tenendo conto delle necessità dell'economia nazionale e degli interessi culturali e sociali del popolo.

2) Il sistema amministrativo della Repubblica si basa sull'ordinamento regionale. Le regioni si suddividono in dipartimenti, i dipartimenti in comuni.

§ 168 — La capitale della Repubblica cecoslovacca è Praga.

§ 169 — 1) I colori nazionali della Repubblica sono bianco, rosso e azzurro.

2) Lo stemma e la bandiera dello Stato sono fissati dalla legge.

CAPO X

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

§ 170 — La Costituzione entra in vigore il giorno della sua promulgazione.

§ 171 — 1) Le diverse parti della presente Costituzione (dichiarazione, articoli fondamentali e disposizioni particolari) formano un tutto unico.

2) L'interpretazione delle diverse disposizioni della presente Costituzione deve ispirarsi al suo insieme e ai principi generali sui quali si fonda.

3) L'interpretazione e l'applicazione di tutte le altre prescrizioni della legge devono essere sempre in accordo con la Costituzione.

§ 172 — 1) La Costituzione può essere modificata e completata soltanto con leggi dette costituzionali e votate in conformità alle disposizioni ad esse relative (§ 54, comma 2).

2) Le leggi promulgate a partire dal giorno previsto al § 170 sono considerate nulle e non avvenute, nella misura in cui sono in contraddizione con questa Costituzione o con le leggi costituzionali.

§ 173 — 1) Nel giorno in cui la presente Costituzione entra in vigore, cessa la validità della Carta costituzionale della Repubblica cecoslovacca entrata in vigore con la legge del 29 febbraio 1920, n. 121 della *Raccolta delle leggi*, nonché quella delle leggi costituzionali che erano state dichiarate parti di essa.

2) Lo stesso giorno cessano di essere valide tutte le leggi costituzionali e le altre leggi in quanto siano in contrasto con le disposizioni della presente Costituzione e con i principi del regime popolare e democratico, ovvero nella misura in cui esse regolano i pubblici affari in maniera diversa dalla presente Costituzione.

3) Le disposizioni del comma precedente non si applicano alle leggi sulla nazionalizzazione e sulla riforma agraria, entrate in vigore prima della promulgazione della presente Costituzione.

§ 174 — 1) L'Assemblea nazionale eletta in conformità alla legge costituzionale del 16 aprile 1948, n. 74 della *Raccolta delle leggi*, che regola temporaneamente, fino all'entrata in vigore della nuova Costituzione, l'elezione ed i poteri dell'Assemblea nazionale e le attività dell'Assemblea nazionale costituente, è con

Cecoslovacchia

siderata come Assemblea nazionale eletta in conformità alla presente Costituzione. Il suo mandato ha inizio il giorno della sua elezione.

2) Qualora l'Assemblea nazionale, menzionata nel comma precedente, venga formata prima del giorno in cui la presente Costituzione entra in vigore, le modifiche richieste da quest'ultima devono venir effettuate entro un termine di quindici giorni. Entro lo stesso termine i suoi membri (deputati) prestano giuramento secondo la presente Costituzione, anche se lo avevano già prestato anteriormente, in conformità alle norme allora in vigore.

3) Fino al momento in cui sarà promulgata una legge sul regolamento interno dell'Assemblea nazionale (§ 51), rimangono in vigore le disposizioni della legge del 2 luglio 1947, n. 140 della *Raccolta*, sul regolamento interno dell'Assemblea nazionale costituente.

§ 175 — 1) Il Consiglio nazionale slovacco, nella sua composizione attuale o completato in base ai risultati delle elezioni all'Assemblea nazionale (§ 174, comma 1), esercita il potere che gli appartiene in conformità alla presente Costituzione, fino al momento in cui verrà istituito il Consiglio nazionale slovacco da eleggere in base alla nuova legge elettorale (§ 98, comma 1). Fino a quando non sarà promulgata la legge del Consiglio nazionale slovacco relativa al suo regolamento interno (§ 104, comma 1), rimangono in vigore le disposizioni dell'attuale regolamento interno del Consiglio nazionale slovacco.

2) I decreti del Consiglio nazionale slovacco, promulgati prima del giorno previsto al § 170, in quanto non siano in contrasto con le disposizioni della presente Costituzione, vengono considerati alla stregua di leggi del Consiglio nazionale slovacco, anche se ne eccedano i poteri, ad esso attribuiti dalla presente Costituzione.

§ 176 — 1) Fino all'entrata in vigore delle leggi previste dalla Costituzione circa l'ordinamento, il funzionamento (§ 119), la gestione finanziaria (§ 133) e il controllo popolare (§ 126) dei Comitati nazionali, rimangono in vigore le prescrizioni applicabili fino ad oggi.

2) I Comitati nazionali, nella loro attuale composizione, ovvero completati, esercitano il loro potere fintanto che non verranno istituiti i Comitati nazionali eletti in conformità alla nuova legge (§ 127).

3) La legge stabilisce il giorno in cui cominciano a funzionare i Comitati nazionali regionali e cessano di funzionare gli antichi Comitati nazionali provinciali e stabilisce parimenti il giorno in cui i Comitati nazionali cominciano a esercitare le loro funzioni amministrative pubbliche nei settori che fino ad ora non erano stati di loro competenza (§ 124).

§ 177 — 1) La competenza che spettava, in base alle disposizioni sinora in vigore, alla presidenza del governo passa, nel giorno previsto dal § 170, al presidente del Consiglio.

2) Nello stesso giorno le leggi costituzionali che regolano le questioni di cittadinanza cesseranno dal rivestire carattere costituzionale.

§ 178 — Il Governo veglia all'applicazione della Costituzione.

Boris Mirkine - Guetzévitch

LE COSTITUZIONI EUROPEE

1954

**EDIZIONI DI COMUNITÀ
MILANO**